



*Santa Cecilia Martire Patrona della Musica  
Storia della Banda Musicale*

A cura di

**A.V.P.S. Odv**

**Museo Laboratorio dell'oro e della Pietra di Salussola  
Ecomuseo del Biellese - Regione Piemonte**



Testi e foto qui raccolti, che sono confluiti nella mostra intitolata “Santa Cecilia Martire Patrona della Musica”, sono il risultato di ricerche svolte nell’autunno del 2021 dai volontari delle Commissioni Ricerca e Comunicazione dell’AVPS odv per il Museo Laboratorio dell’Oro e della Pietra di Salussola.

Il lavoro rientra nel progetto “Dialoghi con il Paesaggio” per la valorizzazione di Salussola, della Bassa Serra Biellese e dell’Anfiteatro Morenico della Serra.

Il lavoro si è svolto in collaborazione con il Comune di Salussola, la Parrocchia di Santa Assunta di Salussola, la Banda Musicale di Salussola, il C.T.V. Centro Territoriale del Volontariato, l’associazione Slowland Piemonte e i volontari del Servizio Civile.



Edizioni Museo Laboratorio dell’Oro e della Pietra, Via Duca d’Aosta 7, Salussola (BI)

Novembre 2021

Elaborazione grafica del Quaderno del Museo Laboratorio n°6: a cura di Eleonora Pane

In copertina:

Santa Cecilia, 1625, Simon Vouet, Blanton Museum of Art, Austin - Texas, USA

# *Santa Cecilia Martire*

*Patrona della Musica*

*Storia della Banda Musicale*

## **MOSTRA**

Sabato 20 - Domenica 28 novembre 2021

Museo laboratorio dell'Oro e della Pietra

Via Duca d'Aosta, 7 - Salussola (BI)

353 3207515

[info@museolaboratoriosalussola.org](mailto:info@museolaboratoriosalussola.org)

## **ORARIO**

Da lunedì a venerdì  
ore 16.00 - 19.00

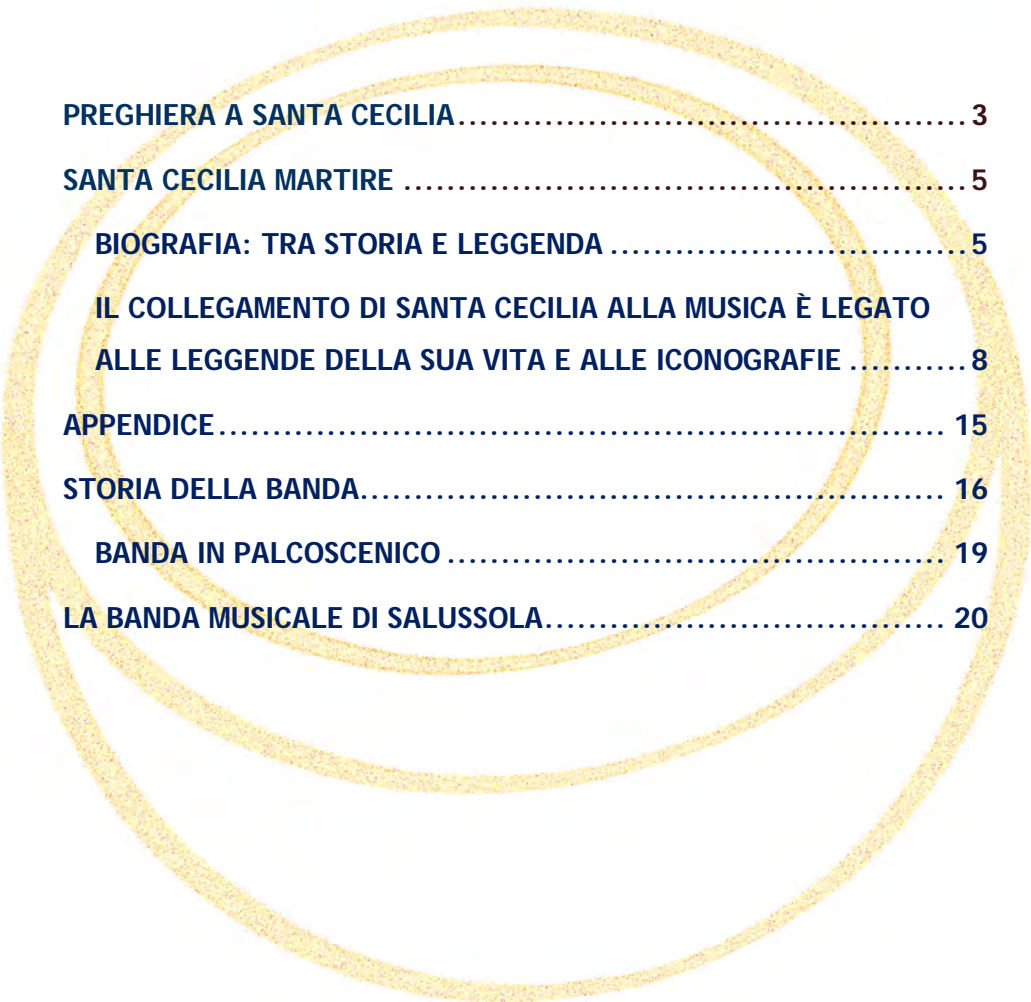
Sabato e domenica  
ore 10.00 - 13.00 / 15.00 - 19.00

Per le scuole su prenotazione





# INDICE



<b>PREGHIERA A SANTA CECILIA.....</b>	<b>3</b>
<b>SANTA CECILIA MARTIRE .....</b>	<b>5</b>
<b>    BIOGRAFIA: TRA STORIA E LEGGENDA .....</b>	<b>5</b>
<b>    IL COLLEGAMENTO DI SANTA CECILIA ALLA MUSICA È LEGATO     ALLE LEGGENDE DELLA SUA VITA E ALLE ICONOGRAFIE .....</b>	<b>8</b>
<b>APPENDICE.....</b>	<b>15</b>
<b>STORIA DELLA BANDA.....</b>	<b>16</b>
<b>    BANDA IN PALCOSCENICO .....</b>	<b>19</b>
<b>LA BANDA MUSICALE DI SALUSSOLA.....</b>	<b>20</b>



Santa Cecilia, 1649, Giovanni Francesco Barbieri detto "Guercino", Dulwich Gallery, Londra, UK







## **PREGHIERA A SANTA CECILIA PATRONA DEI MUSICISTI**

O Santa Cecilia,  
che hai cantato con la tua vita e il tuo martirio,  
le lodi del Signore e sei venerata nella Chiesa,  
quale patrona della musica e del canto,  
aiutaci a testimoniare,  
con la nostra voce e con la voce dei nostri strumenti,  
quella gioia del cuore  
che viene dal fare sempre la volontà di Dio  
e dal vivere con coerenza il nostro ideale cristiano.  
Aiutaci ad animare in modo degno la santa Liturgia,  
da cui sgorga la vita della Chiesa,  
consapevoli dell'importanza del nostro servizio.  
Ti doniamo le fatiche ed anche le gioie del nostro  
impegno,  
perché tu le ponga nelle mani di Maria Santissima,  
come canto armonioso di amore per Suo Figlio Gesù.  
Amen.



Santa Cecilia, tavola attribuita a Riccardo Quartararo (1443 - 1506 ca.), Museo Diocesano di Palermo



Santa Cecilia, prima metà del XVII sec., Jacques Blanchard (1600-1638), Hermitage Museum, San Pietroburgo

# SANTA CECILIA MARTIRE

## PATRONA DELLA MUSICA

(Roma, 200 d.C. circa - 230 d.C.)

### BIOGRAFIA: TRA STORIA E LEGGENDA

Sotto l'impero di **Alessandro Severo** (222-235 d.C.) era stata proibita ogni persecuzione contro i cristiani e la Chiesa godette un periodo di tranquillità e di pace. Ma il crudele prefetto di Roma, **Almachio**, essendosi assentato l'imperatore dalla capitale, ne approfittò per sfogare il suo odio contro i cristiani scatenando contro di loro una terribile persecuzione. Fra le sue vittime più illustri, va ricordata **Santa Cecilia Martire**.

Nacque tra il II e il III secolo da famiglia patrizia alle falde del Gianicolo ed ella fu educata dai più rinomati maestri di Roma. Fattasi segretamente cristiana, ma costretta a sposarsi, durante le feste del matrimonio, mentre tutti l'attorniarono per festeggiarla e cantavano inni pagani, essa in cuor suo cantava un cantico di amore al suo mistico e vero sposo, Gesù Cristo.



Santa Cecilia, Girolamo Sellari, detto Girolamo da Carpi (1501 - 1556)

Quando fu sola con **Valeriano**, suo futuro sposo, gli disse:

*«Sappi che io sono cristiana e già da molto tempo ho consacrato a Gesù tutto il mio cuore... e tu devi rispettare il mio corpo, perché io ho sempre vicino a me un Angelo del Signore che mi custodisce e mi difende».*

Valeriano rispose:

*«lo crederò a quanto mi dici e farò quello che tu desideri, se potrò vedere questo Angelo che ti custodisce».*

E Cecilia:

*«Nessuno può vedere l'Angelo del Signore, se non è battezzato. Va' dunque dal santo vescovo Urbano, fatti istruire nella religione cristiana, fatti battezzare, e poi ritorna e vedrai quanto desideri».*



Santa Cecilia, 1785, Gaetano Gandolfi, Pinacoteca Repossi, Chiari (BS)

Valeriano andò, si fece istruire ed il Vescovo, vedendo le sue buone disposizioni, lo battezzò. Ritornato presso la sua santa sposa, entrando nella stanza, vide un Angelo di bellissimo aspetto, che teneva in mano due corone intrecciate di rose e di gigli. A tale vista Valeriano comprese che una di quelle corone era preparata per lui se fosse rimasto sempre fedele a Gesù Cristo. Quindi [...] si fece cristiano e fece battezzare anche suo fratello **Tiburzio**.

Continuava intanto la persecuzione: Valeriano ed il fratello Tiburzio furono decapitati, mentre Cecilia fu condannata a morire asfissata nella sua stessa camera. I soldati eseguirono l'ordine, ma aperta la camera dopo un giorno e una notte trovarono la Santa sana e salva come se avesse respirata aria purissima. Allora Almachio comandò che un littore le troncasse il capo. Il littore vibrò ben tre colpi, ma non

riuscì a staccare completamente la testa dal busto di Cecilia. Terrorizzato si allontanò lasciando la Santa in una pozza di sangue.

I fedeli accorsi raccolsero il sangue della Martire come preziosa reliquia e soccorsero Cecilia che visse ancora tre giorni, pregando ed incoraggiando chi le era intorno ad essere forti nella fede. Consolata dal **Papa Urbano**, a cui donò la propria casa affinché fosse trasformata in chiesa, placidamente spirò nel 230 d.C. Ritrovata nell'821 nelle catacombe romane di San Callisto, le sue spoglie furono trasferite a Trastevere, dove per accoglierle fu eretta una basilica, l'attuale Chiesa di Santa Cecilia.

**Papa Pascale I** aveva avuto in sogno l'apparizione della santa che gli indicava il luogo in cui riposavano i suoi resti. Il loculo venne allora collocato lì dove tuttora lo si può venerare. Nel 1599, il corpo di santa Cecilia fu esumato in occasione di scavi. Lo stupore fu totale: il suo corpo era perfettamente conservato e disposto nella posizione che aveva al momento del supplizio.



*Santa Cecilia, Scultura in marmo bianco, opera dello scultore romano Stefano Maderno (1576-1636), collocata sotto l'altare della chiesa di Santa Cecilia in Trastevere, Roma: la posizione della Santa distesa sul fianco e il corpo avvolto in una tunica dal pannello delicato evocano il cruento martirio: sul suo collo, la linea profonda richiama la violenza dell'uccisione a mezzo del taglio della gola. Le sue mani legate e la mano destra, le cui ultime dita sono piegate, alludono alla Trinità divina.*

## IL COLLEGAMENTO DI SANTA CECILIA ALLA MUSICA È LEGATO ALLE LEGGENDE DELLA SUA VITA E ALLE ICONOGRAFIE

Santa Cecilia è nota per essere la patrona della musica, un'affiliazione che le è stata attribuita grazie ad un brano della Passio nel quale, descrivendo il suo matrimonio si dice:

*«Mentre suonavano gli strumenti musicali, la vergine Cecilia cantava nel suo cuore soltanto per il Signore...».*

Fu così che da questo canto le venne attribuito l'appellativo di patrona della musica.

I dipinti medievali di Santa Cecilia sono molto frequenti. Dal XIV e dal XV secolo le è stato affiancato un organo o viene rappresentata mentre lo suona, evidentemente per esprimere quello che le veniva spesso attribuito nei panegirici e nei poemi basati sugli Atti, in base ai quali mentre i musicisti suonavano durante il suo matrimonio lei in cuor suo cantava solo a Dio '*cantantibus organis illa in corde suo sol domino decantabat*'; probabilmente il *cantantibus organis* è stato interpretato come se Cecilia stessa stesse suonando l'organo. Forse è questo il motivo per cui la santa è stata associata strettamente alla musica.

Il suo essere patrona della musica si è solidificato nel XVI secolo e lo testimonia tutta l'iconografia che la riguarda.

Quando a Roma è stata fondata l'Accademia Musicale nel 1584, Santa Cecilia è stata proclamata patrona dell'istituto e da quel momento la sua venerazione come patrona della musica è diventata ancor più universale. Nel corso dei secoli è stata fonte di ispirazione per molti compositori, e il giorno della sua festa, il **22 novembre**, è diventato una celebrazione annuale della musica.

Tratto da:

<https://it.aleteia.org/2019/11/22/perche-santa-cecilia-e-patrona-dei-musicisti/>  
Philip Kosloski | Nov 22, 2019;

<https://it.aleteia.org/2019/11/26/santa-cecilia-stefano-maderno/>  
Caroline Becker | Nov 26, 2019



Santa Cecilia, 1514 ca., Raffaello, Pinacoteca Nazionale Bologna



Santa Cecilia, sec. XVII, attribuita a Onorio Marinari, Museo Nazionale di Svezia





Santa Cecilia, 1606, Guido Reni, Norton Simon Museum, Pasadena - California, USA



Santa Cecilia, 1617-1618, Hervé Lewandowski, Museo Del Louvre, Parigi, Francia



Santa Cecilia, sec. XVII, Museo Del Prado, Madrid, Spagna



Santa Cecilia e l'Angelo, 1610, Carlo Saraceni (1585 - 1625,) Galleria Nazionale d'Arte Antica, Roma

## APPENDICE

## STORIA DELLA BANDA

Il termine BANDA (fr. *musique militaire, harmonie*; sp. *banda*; ted. *militärmusik*; ingl. *band*) deriva dal latino medievale *bandum* che significa «insegna» e nell'accezione collettiva banda significa «milizia, partito, fazione». Il vocabolo ha quindi origine militare, in quanto le bande erano i raggruppamenti di un determinato numero di soldati. Il significato musicale è venuto solo molto più tardi dato che in ogni esercito uno di questi raggruppamenti era costituito dai sonatori che ritmavano la marcia dei soldati e li sollecitavano al combattimento mediante squilli di trombe, colpi battuti sugli scudi o su una specie di tamburo.

Durante dell'Impero Romano troviamo già le prime corporazioni musicali di strumentisti, i suonatori di flauto o tibia, chiamati "tibicini". In età medievale i Comuni, seguendo l'esempio delle corti feudali, formarono corpi stipendiati di suonatori di tromba, tuba tamburello e pifferi, chiamati "trombetti", "pifferi", ecc..., che accompagnavano gli eserciti dei vari comuni alla battaglia, partecipavano alle feste, figuravano in ogni cerimonia ufficiale. Documenti ne confermano l'esistenza nelle principali città: Firenze, Siena, Pisa, Lucca, Pistoia, Arezzo, Perugia.

A Venezia fin dal sec. XIII compaiono nelle cerimonie ufficiali le trombe d'argento avute in dono dal pontefice; a Roma, erano presenti nella corte papale, e in tutte le piccole corti cardinalizie e principesche. Nelle corti dell'Italia settentrionale i musicisti migliori erano mandati a perfezionarsi alla fiorentina scuola di Ginevra, già a partire dal sec. XIV; nelle corti di Mantova e Ferrara, fin dal 1441, compaiono musicisti tedeschi di gran fama.

Anche in Francia, in Inghilterra e in Germania le bande musicali nascono dalle compagnie di musicisti girovaghi, assoldati dalle varie città o dai signori. Nei secoli XIV e XV nacquero vere e proprie bande di pifferai o musicanti municipali sotto la direzione di uno *Stadtpfeiffer* ("piffero di città"). Queste bande costituiscono il primo germe dal quale vennero le bande moderne: esse si componevano generalmente di

pifferi, flauti, cennamelle o pive (strumenti musicali a fiato), viole, tamburi e trombe.

Nel 1534 il re francese Francesco I stabilì che ogni banda militare di mille uomini avesse 4 tamburi e 2 pifferi. Un elemento importante e fattore efficacissimo per lo sviluppo delle bande è l'introduzione del flauto, comparso per la prima volta in Italia alla battaglia di Melegnano (15 settembre 1515), sonato tra gli Svizzeri che facevano parte dell'esercito di Francesco I.

In Inghilterra Enrico VIII introdusse il flauto tra i sonatori della corte e sua figlia, la famosa regina Elisabetta, usava far eseguire durante i pasti, per suo godimento, veri concerti da 12 trombe e 2 timpani con accompagnamento di pifferi, cornette e tamburi.

Nel 1600 nei principali centri artistici d'Italia si erano venuti organizzando regolari concerti in piazza, con un sonatore di cornetto o di trombone in qualità di direttore.

I più noti compositori dei secoli XVII e XVIII, quali Monteverdi, Merulo, Schütz e Gabrieli, s'interessarono della musica per strumenti a fiato e scrissero composizioni per cornetti e tromboni.

A Roma e nello stato pontificio, già nella prima metà del 1500, tre sono le categorie di musicisti: quelli di Castel S. Angelo, detti i tamburini, i trombetti e pifferi di Campidoglio. L'istituzione più importante è quella del Concerto capitolino, che nella prima metà dell'Ottocento si chiamerà *Banda capitolina* e nella seconda metà dell'Ottocento *Banda di Roma*. Accanto a questi musicisti in veste civile ci sono quelli prettamente militari, presso tutte le truppe di leva dello Stato pontificio.

Fin dal 1708, allo Stato maggiore vennero aggregati piccoli concerti sia per la cavalleria sia per la fanteria, composti generalmente di alcuni oboi e talvolta anche d'un timpano e di un fagotto: erano gli embrioni delle future bande, che si andavano formando gradatamente, con l'aggiunta di altri strumenti.

Alla fine del Settecento si dividono in bande propriamente dette "civili" e bande turche, quelle militari; le prime composte di oboi, fagotti, corni, trombe e clarinetti; le seconde composte di serpenti, oboi, grancasse e clarinetti.

Nella seconda metà del Seicento esisteva la *Bande de Hautbois* con 12 sonatori, affidata dal duca Vittorio Amedeo II alla direzione e alla riforma del Lulli. Le marce che egli scrisse per l'esercito francese, sotto Luigi XIV, restano gli esemplari migliori di musica per banda nel corso del secolo.

Nel Settecento tutta la musica scritta per banda ha il carattere di musica da camera per strumenti a fiato, finché nel 1763 per ordine di Federico di Prussia, la musica militare ebbe un organico ben definito: comprendeva due oboi, due clarinetti, due corni e due fagotti, ai quali si andarono aggiungendo flauti, trombe, controfagotto e serpentone.

La Rivoluzione francese contribuì anch'essa, con le feste e le cerimonie speciali, ad accelerare l'evoluzione della banda, nella quale vennero introdotti ottavini, tromboni, cassa rullante, grancassa, tam-tam, non mai prima d'allora adoperati.

La più antica partitura a stampa che noi conosciamo è una pubblicazione in dieci parti separate: *VI Marches pour harmonie, composées par W. A. Mozart, arrangées par C. A. Goepfert*, del 1794.

Nella prima metà del sec. XIX, sono da segnalarsi le sette composizioni di Cherubini esistenti in autografo nella Biblioteca reale di Berlino; le quattro di Beethoven e il Notturmo op. 34 di Spohr del 1815 per fiati e musica di giannizzeri. Musica per banda scrissero inoltre G. Spontini, C. M. Weber, G. Rossini, E. Berlioz.

Le musiche militari ottennero un grande incremento dalle riorganizzazioni operate in Francia nel 1845. Bande civiche si andavano intanto formando in numerosissime città, quasi sempre come derivazione di bande sorte per scopi militari.

Nel novembre del 1871 a Roma fu istituita la Banda comunale sotto la direzione del maestro Giuseppe Mililotti. Nel 1882, con il maestro



Pezzini, la banda comunale fu riunita in un solo complesso di 68 musicanti che nel 1885, con il maestro Vessella, divennero 80. Questo di Roma fu il primo esempio di formazione regolare d'un complesso bandistico moderno, che si presentò la prima volta al pubblico di Roma il 21 aprile 1886. Solo nel 1901 si poté ottenere un vero e proprio ordinamento delle bande militari in Italia che prevedeva un numero massimo di 46 musicanti.

## BANDA IN PALCOSCENICO

Una funzione speciale della banda è quella che essa assolve in molte opere sonando, visibile o no, sul palcoscenico. Trascurando le origini e i primi esempî di siffatta intromissione di un complesso di strumenti a fiato entro la compagine vocale-strumentale del melodramma, rileveremo che una particolare importanza essa conseguì nel *grand opéra* francese e sue derivazioni, per pezzi di carattere talora marziale, talaltra festoso e anche mondano, quando cioè sfilano sulla scena i soldati oppure quando vi si svolge una festa. Limitandoci alle opere italiane, citiamo fra quelle di Verdi: Don Carlos, Aida, Otello per il primo caso, Rigoletto e La Traviata per il secondo. Tra le opere più recenti vanno ricordate Parisina di Mascagni, Turandot di Puccini, Fra Gherardo di Pizzetti, ecc.

Ad oggi, in Italia, da un censimento risultano esserci 2363 bande musicali, 182 in Piemonte e 20 in provincia di Biella (cfr. [bandamusicale.it](http://bandamusicale.it); [anbima.it](http://anbima.it)).

Bibliografia: **F. Cancellieri**, *Storia di solenni possessi di Sommi Pontefici*, Roma 1802; **G. Kastner**, *Manuel général de musique militaire à l'usage de l'armée française*, Parigi 1848; **L. F. Valdrighi**, *Cappelle, concerti e musiche di Casa d'Este dal sec. XV al XVIII*, Modena 1884; **G. Zippel**, *I sonatori della Signoria di Firenze*, Trento 1892; **F. Saraceno**, *Saggi storici*, Pinerolo 1894; **S. Cordero di Pamparato**, *Per la storia delle musiche militari piemontesi dal 1567 al 1798*, in *Gazzetta del Popolo della Domenica*, 19 luglio 1896; **H. Macaulay**, *The story of the flute*, Londra 1904; **P. Molmenti**, *Storia di Venezia nella vita privata dalle origini alla caduta della Repubblica*, 4ª ed., Bergamo 1905; **D. Caporali**, *Le musiche militari dei Romani*, in *Rassegna Dorica*, I (1930), n. 4°.

Tratto da:

[https://www.treccani.it/enciclopedia/banda\\_%28Enciclopedia-Italiana%29/](https://www.treccani.it/enciclopedia/banda_%28Enciclopedia-Italiana%29/)

## LA BANDA MUSICALE DI SALUSSOLA

Non è possibile stabilire con precisione una data di fondazione della Banda Musicale di Salussola, i documenti più antichi in nostro possesso ci permettono in ogni modo di affermare con sicurezza che già negli anni '20 fosse operante nel paese un gruppo musicale. Anzi è certo che in quegli anni vi fossero ben due complessi, uno di Salussola e l'altro con sede nella frazione di Vigellio. Successivamente i due gruppi, spinti dalle difficoltà economiche e di organico, si riunirono a formare un solo organismo ed è approssimativamente al primo dopoguerra che si può far risalire la data dello **"Statuto del Dopo Lavoro Bandistico di Salussola"**, documento in cui sono scrupolosamente fissati diritti, doveri e funzioni dei musicanti, nonché le quote associative, le penalità per inadempienze, e così via (documento ancora in ottime condizioni conservato nella sede della banda).



Foto d'epoca della banda musicale di Salussola, presumibilmente anni '40.  
Si riconosce al centro Don Lino Loro, parroco di Salussola.

Dal dopoguerra alla direzione si susseguirono i maestri Eusebietti, Cervino e Corniati, finché nella prima metà degli anni '70, con l'opera di Mirzio Rivera, incominciò una fase di rinnovamento del repertorio e una serie di corsi di orientamento che videro un gran numero di giovani strumentisti avvicinarsi al mondo bandistico. Ulteriore impulso al rinnovamento si ebbe dal 1975, grazie all'impegno dei maestri Carlo Salussoglia e poi Pierluigi Debernardi, con i quali continuò l'ingresso di nuovi allievi e soprattutto si ottenne un notevole salto di qualità dal punto di vista del livello artistico, pur rimanendo in ambito puramente dilettantistico.

La Banda attualmente è composta da una quarantina di elementi e dal 1990 è diretta dal Maestro Roberto Lacchia. In questi ultimi anni, anche grazie all'apporto di giovani che hanno dato nuova linfa alla banda musicale, si sono raggiunti lusinghieri consensi di pubblico, partecipando a numerosi convegni e manifestazioni anche fuori dal Piemonte.

A maggio 2005 la banda è stata protagonista di un convegno bandistico a Wolfsberg in Carinzia nell'Austria meridionale, dove partecipano bande da tutt'Europa e in cui si è comportata degnamente portando fuori dalle mura italiane il nome di Salussola, di Biella e del Piemonte.

Nell'anno 2009 insieme alla Banda "Dante Lepora" di Alice Castello, con la quale esiste un rapporto di amicizia e di collaborazione che dura dagli anni '70, partecipa al corso di "Direzione di Banda" indetto dall'Orchestra di Fiati di Collegno (TO) e viene diretta oltre che dagli allievi del corso base (1° anno) anche dai direttori ospiti, Lorenzo Della Fonte e Eugene Migliaro Corporon.

Nel corso dell'anno, precisamente a settembre 2009, è stata ospite della banda musicale "Puccini" di Vezzano Ligure (SP) per il "1° Festival di Musica e Pittura" di Vezzano Ligure.

Nell'anno 2010 partecipa nuovamente al corso di "Direzione di Banda", questa volta da sola, come banda a disposizione degli allievi direttori e del docente maestro Lorenzo Della Fonte. Nell'ultima edizione del corso di direzione le lezioni tra allievi e banda sono state svolte a Salussola, che ha potuto così ospitare nell'ultima giornata di corso il maestro Jan Van der Roost, autore di numerosi brani per banda o orchestra di fiati.



La Banda Musicale di Salussola nel 2019

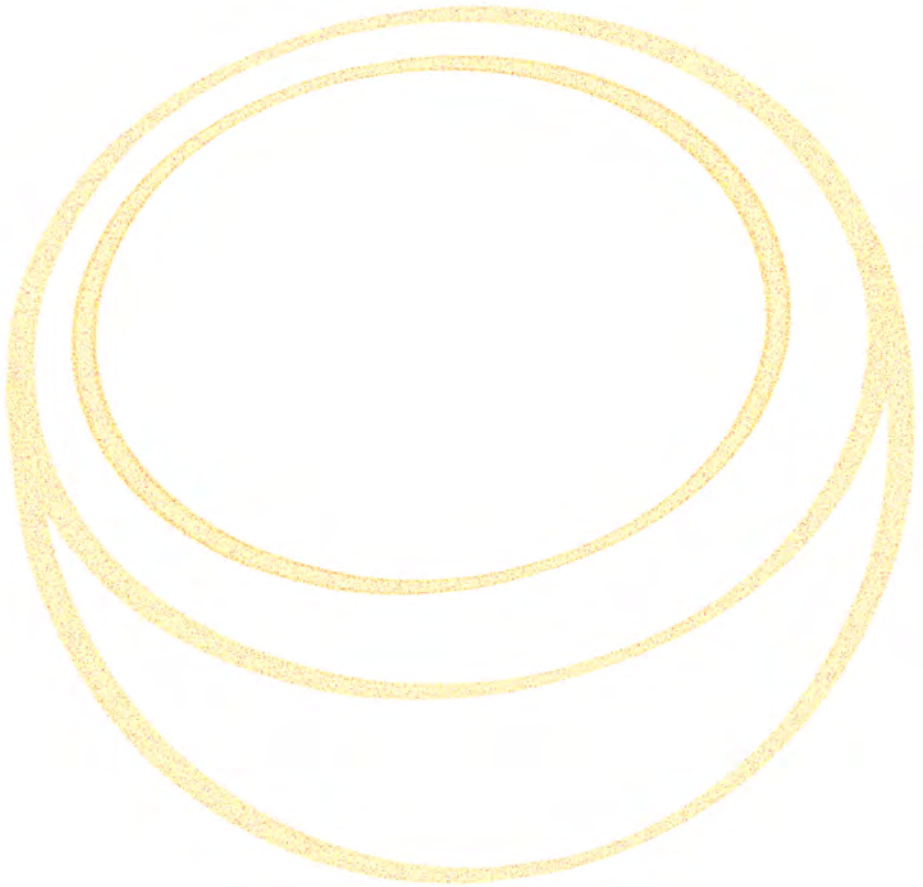
La Banda Musicale di Salussola vanta un ottimo repertorio musicale che spazia dalla musica per banda, alla musica classica per finire con la musica moderna. L'archivio può contare su circa mille partiture a disposizione.

La festa "*W La Musica*" organizzata dalla banda musicale è l'avvenimento che domina l'autunno musicale salussolese e viene programmata tutti gli anni al terzo week end di ottobre.

Il motto "*La musica è vita... vivi la musica*", coniato dal presidente alcuni anni fa, segue la banda in ogni momento, dalla prova al concerto... al dopo prova, al dopo concerto...

Il testo e le fotografie provengono dall'archivio della Banda Musicale di Salussola.





**A.V.P.S. ODV  
MUSEO LABORATORIO DELL'ORO E DELLA PIETRA**

**Via Duca d'Aosta 7 - Salussola (BI)  
info@museolaboratoriosalussola.org  
www.museolaboratoriosalussola.org**

**353 3207515**

